



## **ISTITUTO COMPRENSIVO “ G. D’ANNUNZIO”**

Viale della Regione, 28 – 95040 MOTTA SANT’ANASTASIA (CT)

Tel. 095/306410 cod. fisc. 93105100874 [www.icsdannunziomotta.it](http://www.icsdannunziomotta.it)

e-mail: [ctic83700x@istruzione.it](mailto:ctic83700x@istruzione.it) pec.: [ctic83700x@pec.istruzione.it](mailto:ctic83700x@pec.istruzione.it)

### **Protocollo d’Accoglienza**

#### **per l’Integrazione e l’Inclusione degli Alunni Non Italofoni**

##### **Premessa**

Il Protocollo d’Accoglienza definisce prassi condivise di carattere organizzativo, amministrativo, comunicativo, educativo-didattiche in base ai riferimenti normativi nazionali sull’integrazione e l’inclusione degli alunni non italofoni. Il Protocollo d’Accoglienza, deliberato dal Collegio dei Docenti, viene allegato al PTOF e rimane valido fino a nuova deliberazione.

##### **Finalità**

L’accoglienza costituisce un momento delicato durante il quale si instaura un rapporto di dialogo e di condivisione tra le famiglie e l’istituzione scolastica. Il nostro Istituto si identifica come “comunità aperta ad accogliere le diversità linguistiche e culturali e a favorire iniziative volte all’integrazione e all’inclusione dei minori nel sistema scolastico attraverso il rispetto delle culture altre e salvaguardando l’identità personale di ciascuno.

Pertanto il protocollo d’accoglienza intende:

- garantire il diritto all’istruzione agli studenti di madrelingua non italiana;
- facilitare l’ingresso a scuola degli alunni neo-arrivati;
- sostenere gli alunni neo-arrivati durante la fase di adattamento al nuovo contesto;
- supportare la famiglia immigrata anche attraverso il suo coinvolgimento attivo nelle attività;
- creare un clima positivo all’interno delle classi;
- favorire un clima d’accoglienza e di solidarietà nella scuola;
- istituire percorsi di alfabetizzazione in lingua italiana;
- promuovere la collaborazione tra scuola e territorio;
- Favorire il successo formativo;
- Prevenire casi di abbandono scolastico precoce.

##### **Il Protocollo d’Accoglienza delinea le seguenti prassi:**

1. **Amministrativo-burocratica:** riguarda l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista burocratico;
2. **Comunicativo-relazionale:** riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
3. **Educativo-didattica:** traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'alfabetizzazione in lingua italiana;
4. **Sociale:** individua progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione e dell'inclusione.

## **FASE AMMINISTRATIVO –BUROCRATICA**

### **1. Iscrizione**

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria che si occupa dell'iscrizione degli alunni NAI in modo continuativo. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori non italofoni con l'istituzione.

### **2. Compiti della segreteria**

- Raccogliere informazioni e documenti necessari: anagrafici, sanitari e scolastici;
- Raccogliere la documentazione relativa alla scolarità pregressa nel Paese d'origine (se esistente) attestante la classe o scuola frequentata ed esito conseguito o titolo di studio già conseguito;
- Iscrivere l'alunno utilizzando la relativa modulistica;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola: assicurazione, uscite, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola, richiesta di colloqui, giustificazione delle assenze, autorizzazione alle gite;
- Tenere un elenco aggiornato degli alunni non italofoni presenti nell'Istituto.

### **3. Strumenti e risorse**

- Moduli d'iscrizione;
- Scheda di presentazione dell'Istituto con informazioni specifiche sull'offerta formativa, sull'organizzazione oraria, ecc..;

## **FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

Il primo incontro con gli alunni non italofoni e i loro genitori coinvolgerà:

- il Dirigente Scolastico o un suo delegato;
- il Referente per l'integrazione degli alunni non italofoni;
- l'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione.

### **Commissione per l'integrazione e l'inclusione degli alunni non italofoni**

La Commissione per l'integrazione e l'inclusione degli alunni non italofoni è così costituita:

- Dirigente Scolastico o suo collaboratore;
- Referente per l'integrazione degli alunni non italofoni;
- Assistente amministrativo individuato dal DSGA.

## **Il referente per l'integrazione degli alunni non italofoni**

- Predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei pre-requisiti linguistico-culturali degli alunni neoarrivati;
- Effettua un colloquio con la famiglia dalla quale raccoglie informazioni sulla situazione familiare e scolastica dell'alunno;
- Effettua un primo incontro con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle conoscenze, delle competenze e degli interessi;
- Crea un positivo clima di collaborazione scuola-famiglia;
- Interviene da supporto rispetto alle difficoltà incontrate dagli studenti e dalle loro famiglie su segnalazione e in collaborazione con i docenti di classe;
- Si avvale della collaborazione degli alunni non italofoni dell'istituto che possano svolgere la funzione di tutor per i neo-arrivati.
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Promuove l'attivazione di laboratori linguistici compatibilmente con le risorse della scuola;
- Individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.
- Monitora i risultati ottenuti, in itinere e in fase conclusiva dell'anno scolastico.

## **Compiti del team docente della classe accogliente**

- Favorisce l'inserimento dell'alunno nella classe informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo e accogliente;
- Progetta specifiche attività di benvenuto e conoscenza preparando un'aula visibilmente multiculturale ( es.cartelli di benvenuto nella lingua d'origine );
- Favorisce l'integrazione e l'inclusione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, peer-education, tutoring, cooperative learning, attività laboratoriali;
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno elaborando il PDP per alunni non italofoni;
- Individua modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo i contenuti essenziali e adattando le prove di verifica;
- Informa la famiglia del percorso formativo predisposto dalla scuola;
- Programma, in forma integrata, il lavoro con gli eventuali mediatori culturali e facilitatori linguistici che seguono l'alunno;
- Informa il referente su eventuali problematiche di disagio derivante dall'inserimento nel nuovo contesto scolastico;
- Valorizza la cultura d'origine progettando laboratori di educazione interculturale.

## **FASE EDUCATIVO –DIDATTICA**

### **a) Criteri di assegnazione alla classe**

I dati raccolti in fase d'iscrizione permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita:

*“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.

## **b) Strategie didattiche**

Il Consiglio di Classe individuerà modalità di facilitazione linguistica predisponendo il PDP (Piano Didattico Personalizzato). Per favorire il pieno inserimento, gli alunni non italofoni trascorreranno il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per i progetti didattici specifici, ad es. per l'alfabetizzazione in lingua italiana, previsti dal piano didattico personalizzato. In tal modo andrà favorita l'immersione in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni allo scopo di facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale. In presenza di alunni neoarrivati, il Consiglio di classe elaborerà gli obiettivi minimi personalizzati nelle varie discipline. Saranno attivati corsi intensivi di alfabetizzazione in lingua italiana anche nell'ambito delle attività aggiuntive d'insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno neo-arrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di un progetto specifico (progetto di alfabetizzazione in lingua italiana ).

Lo svantaggio linguistico degli alunni non italofoni si inserisce nella categoria dei Bisogni Educativi Speciali che richiedono particolare attenzione pedagogica e didattica e una presa in carico dei docenti.

### **Pertanto:**

- saranno attivati percorsi individualizzati e personalizzati;
- Saranno adottati strumenti compensativi e misure dispensative ( ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura;
- Saranno utilizzati strumenti audiovisivi e multimediali per promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente per studiare.

Il graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici consentirà all'alunno non italofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere “il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico”.

## **Valutazione degli alunni stranieri**

Accanto alla funzione certificativa, la valutazione assume anche una funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.

La valutazione degli alunni neo-arrivati sarà effettuata con maggiore flessibilità e tenendo conto degli obiettivi programmati nel PDP. Per la lingua italiana e le discipline di studio si apporrà la valutazione “**In fase di prima acquisizione**”, tutte le altre discipline saranno valutate in base alla reale capacità performativa dell'alunno.

La valutazione finale terrà conto del percorso effettuato dall'alunno, dalla motivazione, dall'impegno e dalle potenzialità di apprendimento dimostrate, in tal modo si privilegia la valutazione formativa.

Nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Al termine dell'anno scolastico, la certificazione delle abilità raggiunte, delle conoscenze e delle competenze, degli alunni non italofoni viene effettuata sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe.

## **Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione**

La Circolare Ministeriale n. 28 del 15/03/2007 – *“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie”*, fornisce sommarie indicazioni circa la valutazione dell'Esame di Stato *“di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione può essere compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana”*.

In aggiunta si sottolinea che *“pur nella inderogabilità dell'effettuazione delle prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta”*.

In riferimento alla sopracitata C.M., si evince la possibilità di semplificare la dicitura delle prove d'esame ma non di differenziare i contenuti delle prove dei candidati di cittadinanza non italiana.

Il **D.P.R. 122 del 22/06/2009** precisa:

*“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo...concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze... al successo formativo”* ( art. 1 comma 3)

*“I minori di cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione..... sono valutati nei modi e nelle forme previsti per i cittadini italiani. ( art. 1 comma 9)*

### **Riferimenti normativi:**

**Legge 6 marzo 1998, n. 40** (Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)

**D.lgs. n. 286/1998** (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)

**D.P.R. 275/99** (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche)

**D.P.R. 394/1999** (Regolamento di attuazione al T.U. in materia di immigrazione)

**C.M. n. 24 del 01.03.2006** “ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri ”

**Circolare Ministeriale n. 28 del 15/03/2007** – *“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie”*

**D.P.R. 122/2009** (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169).

**C.M. n. 2/2010** “Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non Italiana”

**Direttiva Ministeriale del 27/12/2012** – *“Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*

**C.M. n.8/2013** “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative”

**Nota n. 2563 del 22/11/2013** “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti”

**C.M. n. 4233 del 19/02/2014** “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”

**Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015** - Trasmissione del documento “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”.